

## PIETRA PANE E IL MONDO CHE C'È di Gilda Nocentini 1E Scuola DINO COMPAGNI

Pietra Pane è una ragazza “dura come la roccia e morbida come il pane”. Al contrario di Peter Pan vuole crescere velocemente per scoprire tutte le particolarità del “mondo che c’è”.

Cresciuta in un paesino insieme alla madre, la ragazza sente la mancanza di suo padre, fuggito quando lei era piccola. L’unica cosa che la lega a quest’ultimo è un coltellino da lui intagliato che usa per aiutare la madre a far nascere i bambini, tagliando i cordoni ombelicali.

Pietra Pane, insieme al suo amico merlo, ogni sera al tramonto scrive messaggi di speranza che mette in una bottiglia di vetro affidandola alle acque del fiume. E’ solo quando Capitan Barat (considerato erroneamente un terribile pirata) la troverà, seguendo i suoi messaggi, che inizierà il suo viaggio speciale a bordo del “Veligibile Ecologico” circondata da tante api, insetti e persone stravaganti che si definiscono gli “Ultimi della Terra”, le ultime persone dal cuore puro che scambiano armi con vasetti di miele (cioè rispondono alla violenza con la dolcezza). Alla fine l’esperienza nel veligibile si rivela una chance per le persone che vogliono ricominciare una vita migliore ed è proprio grazie ad esso che la protagonista troverà il suo posto insieme a Capitan Barat e poi, chi lo sa, magari incontrerà anche suo padre...

Il capitano e Pietra Pane sono contro la guerra ma una la combattono: quella contro la paura del diverso e le ingiustizie invitando tutti noi a rispettare il pianeta e a vivere meglio. Non c’è bisogno di un “Veligibile Ecologico” né di un merlo parlante sulla spalla ma nel nostro piccolo possiamo fare davvero tanto per le generazioni future.

Nell’arco di tempo in cui leggi il libro, che sia un giorno o un mese, ti rendi conto di non voler stare in camera seduto sulla poltrona a guardare tutti i cambiamenti che avvengono nel mondo sia in peggio che in meglio ogni secondo, ti viene voglia di alzarti e contribuire fare qualcosa per migliorare la nostra grande Casa, sentirti partecipe e orgoglioso della Terra. Noi non siamo gli “Ultimi della Terra” forse non siamo più puri, o non lo siamo mai stati, ma saremo “Quelli che possono salvarla!”.

Perciò come i “Primi della Terra” all’inizio se ne sono presi cura per noi, adesso dobbiamo fare lo stesso per il nostro prossimo. Che nessuno dica che lo vorrebbe fare ma non sa come: volere è potere e questo vale sia per gli “Ultimi della Terra” che per i “Primi”!